



# I vigili urbani a guardia del Civis

*Il comandante ha riunito gli ispettori e li ha istruiti: priorità ai cantieri*

di RITA BARTOLOMEI

**I GUARDIANI** del Civis sono stati istruiti a dovere. Qualche settimana fa il comandante dei vigili urbani Romano Mignani ha riunito i suoi ispettori e i responsabili dei Quartieri. Obiettivo: spiegare che i cantieri del filobus (**nella foto**) — atteso in città per le prove da omologazione — devono avere la priorità. Le pattuglie, insomma, dovranno dedicare prima di tutto le loro forze a quello, togliere di mezzo ciò che disturba i lavori del Civis. Nessuna pietà per le auto in doppia fila, fosse anche per una breve sosta-spesa. I primi cantieri in città si apriranno al Savena. Cleto Carlini, uomo di fiducia dell'assessore Maurizio Zamboni, direttore del settore traffico, ha raccontato pezzo per pezzo il progetto alla polizia municipale. In via Mazzini, intanto, i commercianti si sono ormai abituati a vedere gli accertatori della sosta in missione quotidiana con il carro attrezzi. Anche questo in vista dei cantieri? «E' un servizio che abbiamo sempre fatto», è la risposta di chi vigila e rimuove.

**INTANTO** al deposito Due Madonne è tutto pronto per accogliere i prototipi in arrivo dalla Francia. Fabio Monzali, ingegnere di Atc e direttore dei lavori, è appena tornato dalla trasferta di controllo, la scorsa settimana. Ha chiesto al consorzio che produce i filobus di modificare alcuni dettagli. Non sarebbero state accolte, invece, le richieste dei sindacati. Preoccupati soprattutto per la guida centrale - che toglie visibilità - e gli specchietti troppo bassi. Un autista di lungo corso chiarisce: «Sarà come guidare un ca-

mion dal centro della cabina, un disastro». Gian Luca Neri della Uil protesta: «Le informazioni che abbiamo dall'azienda e dal Comune sono pari allo zero. Nessuno ci ha poi spiegato nulla su corsi e abilitazione alla guida. Non siamo stati coinvolti». E' la stessa critica che ripetono i cittadini e i comitati in tutte le assemblee di Quartiere. «Non c'è stata informazione», è la lamentela più frequente.

**L'ATC** licenzia il progetto esecutivo per pezzi. Particolare attenzione su quello del centro storico che dev'essere ancora ultimato. Dovrà poi essere consegnato alla Soprintendenza, che ha l'ultima parola. A giorni si riunirà la commissione comunale per la qualità architettonica e il paesaggio. Un gruppo di saggi — ne fa parte anche Eugenio Riccomini, molto critico soprattutto per il passaggio del filobus in Strada Maggiore e in via San Vitale - che darà un parere consultivo all'amministrazione.

**I TECNICI** non sono tenuti a esprimersi sul tracciato, che è stato approvato nel progetto definito del 2006. Dovranno invece dare un giudizio sul 'come'. Nei giorni scorsi il presidente del San Vitale Carmelo Adagio aveva confidato al *Carlino* di essere pronto anche al rinvio di un anno, pur di garantirsi la massima tutela per il centro storico. Il rischio di un rinvio in effetti c'è. La soprintendente Sabina Ferrari ha un massimo di centoventi giorni per decidere. Se gli uffici si prenderanno tutto quel periodo, non sarà lei a firmare le carte. La sua trasferta a Verona avverrà prima.

